

*GLÉS*

Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale  
nella scuola

# GLÉS 1

Gruppo di lavoro interdipartimentale DECS-DSS  
2004-2006

Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole con indicazioni  
specifiche per i vari ordini di scuola

[www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale](http://www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale)

- Rapporto finale del GLÉS 1, aprile 2006
- Linee guida per l'ES nelle scuole, DECS/DSS,  
ottobre 2008

# GLS 2

Gruppo di lavoro DECS 2009-2012 e 2012-2016

- Implementazione delle Linee guida
- Valutare la documentazione didattica destinata ad allievi e docenti e procedere alla sua diffusione
- Proporre iniziative di formazione e di aggiornamento rivolte ai docenti
- Proporre l'elaborazione di nuovi materiali didattici

# Materiali didattici

## Distribuiti

- Ok ragazze!
- Jeune et homo sous le regard des autres

## In preparazione

- ES in un ciak
- Ok ragazzi
- La vita nasce dalla vita

# Formazione

- Conclusione sperimentazione → modello
- Modello di formazione → doppia funzione:  
fare ES e parallelamente formare i docenti
- CAS Educazione alla sessualità e all'affettività  
a.s. 2014/15 e 2015/16 SUPSI - GLES
- Formazione e informazione continua
- Formazione di base

[www.scuoladecs.ti.ch/educazionesesuale](http://www.scuoladecs.ti.ch/educazionesesuale)

**Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale (GLES)**

presso Centro didattico cantonale (DECS)

Viale S.Francini 32

6500 Bellinzona

tel. 091 814 63 26

fax 091 814 63 19

**Presidente**

Amanda Ostinelli

[amanda.ostinelli@edu.ti.ch](mailto:amanda.ostinelli@edu.ti.ch)

**Coordinamento**

Barbara Bonetti

[barbara.bonetti@ti.ch](mailto:barbara.bonetti@ti.ch)

# Linee guida per l'ES nella scuola

- L'ES deve essere integrata in un discorso più ampio di educazione della persona.
- L'ES rinvia, infatti, ad ogni interazione che contribuisce allo sviluppo della persona e al suo inserimento armonioso nella società, promuovendo un'assunzione di responsabilità personale e interpersonale, nel rispetto dei diritti dell'uomo. **L'ES deve favorire una relazione serena tra esseri umani basata sul rispetto di sé e degli altri.**

- L'ES deve armonizzare apprendimenti di tipo cognitivo con un'educazione all'affettività e alle emozioni. Ogni tipo di approccio e/o intervento deve poggiarsi su delle conoscenze scientifiche condivise e aggiornate.
- L'ES necessita di un atteggiamento di apertura e di fiducia reciproca, per permettere alle persone coinvolte, sia educatori (docenti, genitori, ecc.) sia allievi, di affrontare il tema con serenità, nel rispetto della sfera privata, della storia personale e del contesto socio-culturale di ognuno.



- Gli educatori devono **rispettare e valorizzare la diversità**, evitando di presentare determinate scelte nell'ambito della sessualità come giuste o sbagliate, ma piuttosto offrendo elementi di riflessione che stimolino ed aiutino a scegliere con cognizione e consapevolezza, in modo da poter assumere le conseguenze.
- Le opportunità per affrontare l'ES devono essere date dalla vita reale: da eventi legati al vissuto personale e sociale, ma anche da controversie e problemi riferiti dai mass media.

- L'ES deve iniziare al più presto in modo da costruire una cultura dell'ES nella scuola. Già nella scuola dell'infanzia i bambini si mostrano interessati a questo tema e sono in grado di parlarne.
- L'ES deve essere integrata nel percorso formativo ed educativo globale, senza sovraccaricare il programma scolastico.
- L'ES deve comprendere la sessualità in tutte le sue componenti e funzioni: procreativa, relazionale e ludica.

- L'ES coinvolge tutta la comunità educante: docenti e genitori. Nei suoi aspetti più specifici (anatomia, fisiologia della riproduzione, ecc.) può essere affidata a un docente in particolare o a un operatore esterno.
- I docenti devono avere l'opportunità di affrontare l'argomento approfonditamente durante la loro formazione, in modo da potersi confrontare adeguatamente con le proprie resistenze e paure. È inoltre fondamentale che gli insegnanti possano contare sul sostegno di persone specificamente formate nonché su una supervisione nel caso in cui essi la ritenessero opportuna.

- Gli adulti, principalmente i docenti, devono disporre di strumenti e/o potersi consultare con specialisti per saper valutare ed interpretare i comportamenti sessuali degli allievi, per evitare di considerare come patologici, e quindi reprimere, atteggiamenti evolutivamente normali.
- Il ruolo della famiglia è fondamentale: i genitori devono essere regolarmente informati su quanto si fa a scuola.

# Nelle linee guida si desume che:

Il GLES (1), nel suo lavoro ha avuto una preoccupazione prioritaria, quella di riuscire ad ancorare l'ES nella scuola indipendentemente da urgenze e problemi di salute pubblica puntuali.

L'educazione sessuale non si limita infatti alla prevenzione delle malattie o degli abusi, ma si inserisce in un'ottica più globale di promozione della salute nella scuola.

# Promozione della salute

biologia

Rispetto di sé e degli altri

Conoscere sentire il proprio corpo

Informazioni cognitive (anatomia)

Educazione sessuale a scuola

Funzioni ludica, relazionale e procreativa

Prevenzione IST, abusi

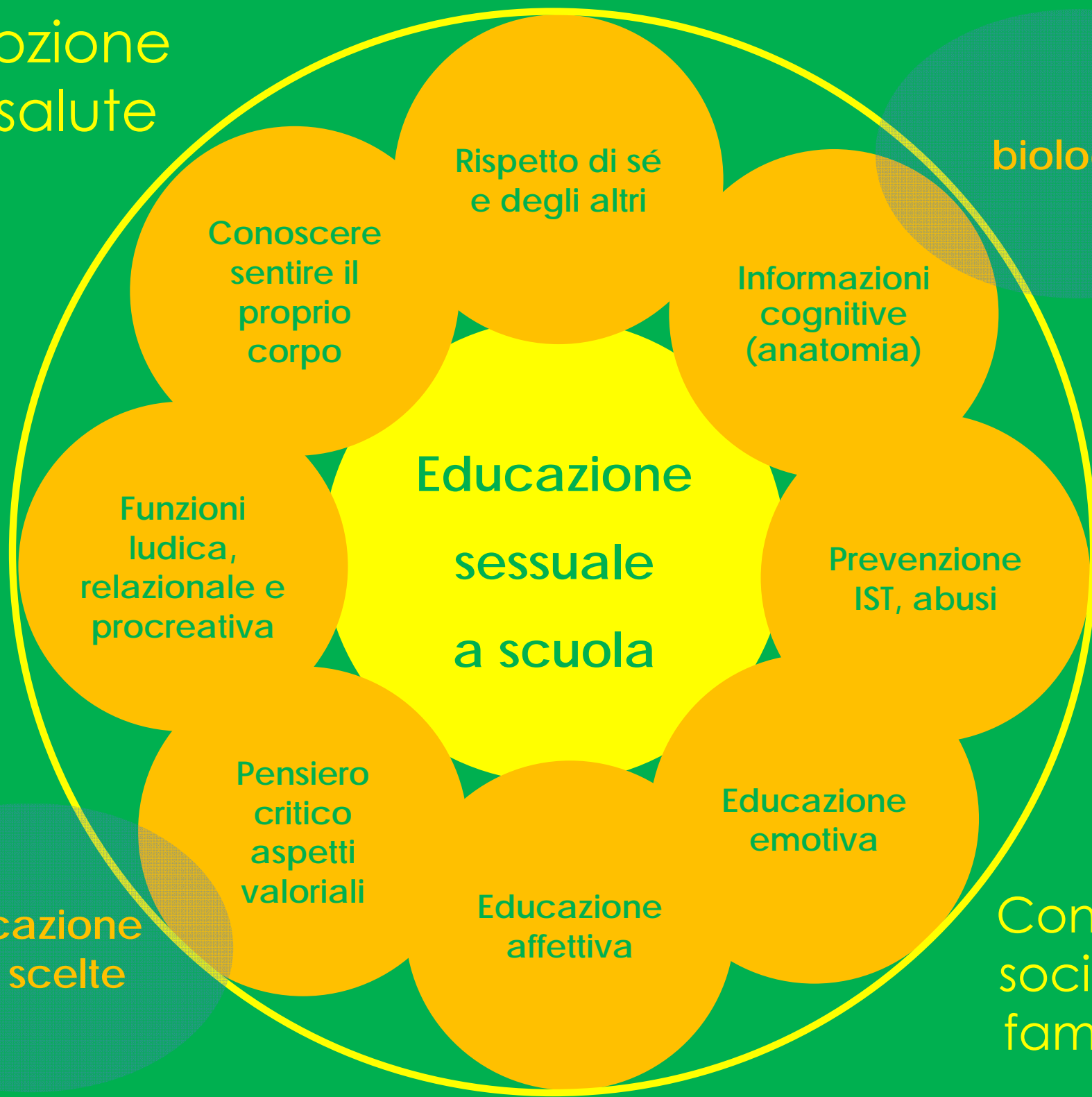
Pensiero critico aspetti valoriali

Educazione emotiva

Educazione affettiva

Contesto sociale e familiare

educazione alle scelte



# GLS2 – scelta operativa

- Obiettivo e compito principale è la formazione (aggiornamento) e accompagnamento dei docenti nell'ambito dell'educazione sessuale nella scuola.
- Evitare il ricorso a programmi di educazione sessuale, come pure a progetti proposti dall'esterno, che rischiano di favorire la delega da parte dell'insegnante.

- Favorire progetti di educazione sessuale nella scuola promossi e realizzati dai docenti stessi con l'accompagnamento, il sostegno e la formazione da parte di consulenti esterni
- Pomeriggi di formazione per docenti
- Materiali didattici stimolo
- CAS per formatori/consulenti in educazione sessuale nella scuola (progetto 2014-16)



# Criteri di riconoscimento e finanziamento dei progetti a scuola

Il progetto/ la sperimentazione deve:

- essere gestito dai docenti con la supervisione di un consulente esterno;
- costituire un'occasione di formazione continua per i docenti coinvolti;
- svilupparsi su buona parte dell'anno scolastico (compresa preparazione e formazione docenti);

- prevedere dei momenti di informazione e coinvolgimento delle famiglie degli allievi;
- essere seguito da una coppia di membri del GLES che monitorano il progetto;
- deve includere un rapporto finale, redatto dai docenti coinvolti e vidimato dalla rispettiva Direzione, comprendente una valutazione critica del progetto e un consuntivo finanziario.

Il GLES si impegna a:

- affiancare il consulente esterno più indicato alle finalità del progetto/sperimentazione;
- sostenere finanziariamente i progetti, nella misura dei 2/3 dei costi (fino a un massimo di 5'000.-) per supervisione, materiali ed eventuali altri interventi esterni alla scuola;
- proporre dei momenti formativi per i docenti coinvolti in progetti/sperimentazioni e per altri docenti interessati;
- rilasciare un attestato.